

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO  
da 1 aprile a 31 dicembre 1893  
**LIRE 12**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## LA SCUOLA POSITIVA DI DIRITTO PENALE

Nel parlare della delinquenza, ebbero occasione di accennare alle teorie della scuola positiva di diritto penale in Italia.

Diciamone spassionatamente qualcosa. Sorta da pochi anni, per la novità delle dottrine ch'essa ebbe tosto a proclamare, dottrine basate in gran parte sul metodo filosofico dello Schopenhauer, attirò tosto su di essa l'ammirazione di coloro che son soliti a dar ragione agli ultimi venuti, e l'attenzione di quanti s'interessano costantemente allo svolgimento intellettuale della umanità. Suscitò e suscita tuttora lunghe diatribe: i malvagi ad essa plaudono, gli onesti la studiarono: una parte ad essa si convertì, un'altra rimase ancora muta ed indifferente, aspettando di vederla in pratica. Ma in verità ne avranno di bel pò!

Il Garofalo infatti, uno dei più accaniti sostenitori, ha già più volte dichiarato che le idee della nuova scuola « non potrebbero essere accertate che in seguito di parziali e ripetuti esperimenti favorevoli »; nè in modo diverso s'è espresso il Ferri. — La scienza stessa quindi è ancora in formazione. Quando poi si sarà formata, dovrà conquistare a sé, nella sua totalità, quel consenso pubblico, senza del quale oggi non si possono far riforme in cosa alcuna, e meno che tutto nell'amministrazione della giustizia.

Ha fatto però dessa, e va facendo molti proseliti, inquantochè taluno dei suoi principj non sono soltanto pieni di buon senso, ma pur anche ridondano di sane idee pratiche. E la cosa è naturale: poichè a capo di essa vi stanno degli uomini, al di cui ingegno, alla di cui dottrina bisogna inchinarsi, degli uomini che hanno formato dei veri sistemi filosofici, che saranno tramandati alle venture generazioni.

E tra i principj ai quali noi applaudiamo,

annoveriamo anzitutto i fattori sociali della delinquenza. È verità che sfugge alla più critica disamina che la religione, la costituzione della famiglia, il regime educativo, la produzione industriale, l'ordinamento dell'amministrazione pubblica, della giustizia, lo stesso ordinamento legislativo e penale hanno tutti, e ciascuno preso a sé, una grandissima influenza sulla delinquenza di un popolo. E così chi negherà che il libero scambio, impedendo le fluttuazioni dei prezzi ed il monopolio privato delle derrate alimentari, non prevenga i reati? Che la libera emigrazione libera il paese di elementi turboli e spostati? Che le tasse gravose sulle armi e sulle osterie impedirebbero molti reati, e impedirebbero il funesto incremento dell'alcolismo? Che le istituzioni di previdenza che largissero benintesi soccorsi nelle crisi economiche e nelle stagioni invernali, distrarrebbero molti dal furto? Che infine gli istituti di educazione e di lavoro obbligatorio, sbaraglierebbero quell'esercito di minorenni, discoli, oziosi e vagabondi in cui la delinquenza recluta il suo maggior contingente?

Son cose queste da tutti comprese, non nuove, predicata da altri in tempi di gran lunga anteriori ai nostri: alla scuola positiva spetta però il merito non piccolo di averla ridotta a teoria, di averla fatta conoscere non solo alla cerchia, ahimè! troppo ristretta dei dotti, ma di quanti pensano e s'interessano con amore della cosa pubblica. Dal Conte, dallo Spencer, dall'Ardenzò rinnovata la filosofia mediante il metodo positivo, questo, dopo aver trasformate e rinnovate le scienze naturali, entrò a portare un novello alito nel campo delle scienze sociali, s'infiltò nello studio della criminalità che col Carrara, dice il Ferri, aveva ormai chiuso il ciclo metafisico.

Alla evoluzione scientifica si aggiunse la necessità sociale, poichè, malgrado gli sforzi delle leggi, i delinquenti crescevano in modo allarmante.

La nuova scuola penale si propose di investigare le cause di questo fatto e venne a due conclusioni:

- 1 Essere pietosa illusione quella di considerare il delinquente un uomo come un altro; pietosa illusione mossa dall'orgoglio umano la credenza nel libero arbitrio;
- 2 Che le cause determinanti il delitto dipendono in tutto dall'ambiente in cui è cresciuto e vissuto il delinquente.

Plaudo tosto alla seconda conclusione:

plaudo ad essa per quei motivi ch'ebbi in antecedenza ad esporre. Ma per ora ho poca fiducia anzi non ne ho alcuna, perdonatelo illustre prof. Ferri, nella prima: poichè nelle vostre dottrine io trovo delle contraddizioni non indifferenti, poichè nelle teorie del Gale, del Lombroso trovo ad ogni piè sospinto delle cose poco logiche, delle incongruenze che saltano subito agli occhi.

Per via di osservazioni cranioscopiche, fomatologiche e fisionomiche pretendono di penetrare nell'anima del delinquente acquistando con ciò la cognizione più importante per la scelta del mezzo più adatto a preservare la società minacciata dalle sue male inclinazioni. Così fosse! Ma tutte queste osservazioni fino ad ora hanno dato ben poco buoni risultati.

Aprò a casaccio l'Uomo delinquente e mi si presentano i tre assassini di Ravenna. È colpa del tipografo? no! Certo ch'io in essi vi scorgo fattezze così regolari, sembianti così belli e piacevoli che mi danno tutt'altro che l'aria di volgari delinquenti. E quante volte, praticando le Assise di Roma, non vidi degli accusati ch'io mi figurava come tori selvatici, avere uno sguardo talmente mite, un aspetto così regolare da credere sulle prime che sedessero su quei banchi per un qualche errore giudiziario?

In Italia si commettono sei o sette volte più omicidi che in Francia, nove o dieci più che in Germania. Più ancora: in Italia ci sono differenze enormi costanti di reati da una regione all'altra. — Ammesse come vere le teorie del Lombroso, vi dovrebbe pur essere una differenza enorme di crani dei diversi paesi. Eppure io credo che neppure egli di ciò se ne sia accorto.

La nuova scuola infine, negato il libero arbitrio, ammette la responsabilità che ogni uomo ha delle proprie azioni.

La contraddizione in questo principio è così forte ch'io credo opera vana l'addimostrarlo ai lettori.

E con ciò chiudo. Ho parlato da uomo libero ad uomini liberi. Tutt'altro che avverso ad una gran parte delle teorie della scuola di cui ho brevemente trattato, auguro ad essa un periodo di sano raccoglimento. Dalla esperienza fatta durante il tempo che ha vita, possa trarre argomenti a corroborare maggiormente i suoi principj, a purgare quelli che ha riconosciuti difettosi ed incompiuti, a gettare inesorabilmente in mare quelli che le furono additati come erronei.

Così rinnovata, ripresentandosi al pub-

blico, vieppiù meriterà l'attenzione degli studiosi o dei ben pensanti, ed addimostrerà che almeno nel campo delle scienze la patria nostra non è rimasta in questa fine di secolo inoperosa.

Hoc est in votis.

GIAN AMEDEO BERTOLINI

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 16. — Il granduca e la granduchessa Vladimir, onseguiti dal personale de l'ambascia italiana sono partiti per Roma stasera.

KIEL, 16. — Nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo è sbarcato ed è subito partito per ferrovia.

BRUXELLES, 16. — Nessun disordine grave avvenne iersera a Bruxelles. Alcune zuffe sono segnalate nel Borinage. Un meeting a Liegi.

La discesa nel pomeriggio nei pozzi delle miniere carbonifere di Liegi a Seraing fu soddisfacente, ma la popolazione rimane allarmata. — Gli scioperanti di Hornu annunziano che saccheggeranno i magazzini dopo il meeting.

PIETROBURGO, 16. — Il Journal de Saint Petersburg, parlando dei recenti avvenimenti di Serbia, dice che la rivoluzione con cui il Re Alessandro pose fine allo stato di cose tanto critico quanto pericoloso fu fatta con forza e saggezza. La completa tranquillità con cui si compiono quegli avvenimenti, dimostra che essi rispondono ai voti e agli interessi della nazione. La Russia desidera sinceramente che tali avvenimenti, sotto gli auspici del Re, contribuiscano alla pacificazione e al benessere della nazione imparentata con la Russia, cui deve la liberazione e l'indipendenza.

BELGRADO, 16. — Iersera, dopo la ritirata delle guardie poste dinanzi la casa di Avacovic una grande folla urlò e si chiò. La gendarmeria cercò invano di disperderla. Un distacco di cavalleria protesse la casa.

## STORIE DEL GIORNO

Alfre lo Comandini scrive in un articolo-corrispondenza da Roma, molte verità e ben dette. Le stampa il Corriere della Sera, sotto il titolo Storie del giorno.

Noi vogliamo da queste storie stralciare alcune piccanti osservazioni, che i nostri lettori si saranno fatte più di qualche volta.

Eccole: Di certo, frattanto, nella situazione del Banco di Sicilia, vi è questo, che un membro del Governo, un sotto-segretario di Stato, ha ottenuto per una sua cambiale di 93 mila, ed ottiene tuttavia, un trattamento di tolleranza che nessun altro sarebbe riuscito ad ottenere che non fosse stato al posto suo; ed egli è precisamente sotto-segretario di Stato in quel d'astero al quale più specialmente è demandata la sorveglianza sulle Banche di emissione.

tristezza, ma essa si calmerà; da tutto si guarisce, quando non portiamo con noi la causa nei nostri affanni; vi lascio, e non ho che una vendetta da esercitare contro di voi, quella di abbandonarvi a voi stessa, al disprezzo che m'ispirate. Non osate ora coprire dei vostri sarcasmi quelle miserevoli che vendono il loro cuore e il loro amore. La fame non è spesso la causa, e se voi eravate al loro posto, che avreste fatto, signora? Chi sa se un giorno non ci arriverete! In questo secolo tutto crolla, e... — E il principio di... — Siete sicura d'amarlo? L'avete forse scelto perchè lusinga il vostro amor proprio, o per una ragione qualsiasi di quest'importanza? Sa egli almeno qual donna voi siete, o vi ama come un sciocco al par di me?

Abbassai il capo senza rispondere. — Voi tacete... è ingannato anche lui. Ahimè! ahimè! la più infelice di tutti siete voi, Odilia. Io soffro, e crudelmente soffro; quel giovane soffrirà alla sua volta, perchè verrà il momento in cui sarà disingannato, come lo sono io! Ma voi! voi la figlia d'una sì nobile stirpe; voi madama di Moncabriè, voi discendere a una simile perfidia! Oh! ecco il vero dolore. Ecco quello che il tempo non farà che aumentare, e pel quale non c'è consolazione possibile. Voi eravate nata per altra cosa, ve lo ripeto, lo so, lo sento, vi conosco. E questa donna vi ha perduta, e il vostro cieco marito vi ha abbandonata, vi ha a lei affidata: egli risponderà di voi dinanzi a Dio, se noi non risponde dinanzi agli uomini.

Egli si tacque un istante e s'asciugò la fronte bagnata di sudore. — Ora vi lascio, madama; è grande la mia

Questo fatto è vivamente commentato nei crocchi parlamentari, nei quali si svolge quel poco di vita che ancora è in questa Camera così malamente nata e così male vivente; ma il ministero non se ne preoccupa, sebbene il fatto sia certo, sia indubitabile. Il ministero ride, allegramente ride - come rise tutto ieri l'altro, mentre Pansini, Gaetani di Laureana e Casale ne narravano delle belle sulle ingerenze elettorali governative.

Del resto il Governo ha tutte le ragioni per ridere: le opposizioni sono sbandate, che più non potrebbero: il paese è svogliato e fiacco come mai fu in giorni men brutti, e pel momento è distratto dal fremito festoso che corre per ogni dove - artificioso anch'esso, ma corre; e mentre il ministero sta per racconciare con le feste imperiali e reali i pretesi frutti di una politica estera che oramai non si sapeva più nè dove, nè che cosa fosse, il buon popolo di Roma si affanna per trovare un posto a piazza di Siena, onde assistere al Torneo, che sarà un'opera di beneficenza, la cui spesa non importa meno di 125 mila lire.

Acche queste feste andranno a profitto del Ministero, i cui apologisti mescolano tutt'insieme, in un vanto solo, il viaggio reale a Berlino l'anno scorso, le feste navali di Genova del settembre, e queste odierne. Per le feste dell'anno scorso, per quel lato politico che hanno potuto avere, la cosa era stata preparata di lunga mano ed era stata conclusa definitivamente nell'estate; e per le feste attuali, non pare merito dell'on. Giolitti se il 21 aprile 1888 Umberto e Margherita furono uniti in matrimonio prettamente italiano, nè è merito suo se all'indomani della guerra del 1866 e della campagna del 1867 nell'agro romano quel matrimonio ebbe il suo significato patriottico.

Allora ogni avvenimento della casa reale e della patria mirava a procurare patriottici soddisfacimenti e ad accendere ancora speranze. Ogni fatto pubblico parava inteso ad accrescere il valore della storia del risorgimento nostro, il cui ultimo capitolo — Roma — non era ancora stato scritto; gli uomini che governavano allora avevano dato l'impronta a molte di quelle pagine; e molte ne avevano scritte gli uomini che li combattevano. Minuetti poteva non inorridire all'idea che sarebbe stato commemorato da Crispi; nessuno avrebbe pensato ad augurare a Sella un apologista così curioso come Grimaldi; e l'attuale presidente del Consiglio, nel gaudito patriottico per le nozze del superstita del quadrato di Villafranca, limitavasi a mettere tutta la sua legittima e doverosa soddisfazione di diligente e misurato sostituto procuratore del re quale egli era allora in Torino.

Non era men vero allora ciò che è vero anche adesso - che gli uomini di Stato sono la coscienza parlante di una nazione. A voler essere sinceri, la coscienza ci deve dire che abbiamo quello che ci meritiamo.

— Io non conosco abbastanza la vostra vita per sapere se c'è qualche atto terribile pari a quello che mi è stato rifiutato; ma, quanto a me, accetto l'anatema scagliato sul mio capo, e l'accetto perchè l'ho meritato. Ma paragonarmi a quelle donne che si vendono! ma credere che possa arrivare a simile bassezza! come non fosse abbastanza il trattamento! ecco quello che non posso perdonargli, quello che riguardo come un vero insulto; non è forse orribile, cugina mia?

— Voi siete una fanciulla, Odilia, voi di tutto restate ferita. Quell'uomo incollerito non ha nulla risparmiato, egli vi ha attaccato da ogni parte: non bisogna pensarci; bisogna rientrare in voi, fare la vostra toilette, poichè presto è l'ora d'uscire; non siete voi fiera di trovare alla fine la vostra libertà? Io non ho che un consiglio a darvi; non accettate mai una simile schiavitù. Voi dovete essere persuasa. E specie da un uomo che non si ama!

Dopo queste parole, la baronessa si alzò e lasciò la sala canticchiando un'aria d'opera comica.

Rimasì più d'un ora allo stesso posto, senza aver la forza di fare un movimento, così umiliata, così crudelmente abbassata infine, che credeva sentir risuonare attorno a me quella crudele parola: disprezzo! che rumoreggiava al mio orecchio.

Quello che soffrì allora, lo soffro ancora oggi, perchè alla vostra volta voi me la getterete in faccia; egli è vero però che non sarò più là per sentirla.

(Continua)

APPENDICE N. 81 del Comune - Giornale di Padova

## LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

— Sarò più franca o più crudele della signora su questa domanda. No, signore io non vi amo.

Il pover'uomo era alla tortura, il suo viso impallidì da far compassione.

— Voi non mi amate, madama, ossia non mi amate più, perchè mi avete amato almeno?

Esitai un istante; trascinata dal bisogno di dire la verità che m'invadeva al punto di perdermi, mi alzai vivamente, e avanzandomi verso il colonnello, stando in piedi in mezzo alla sala.

— Ebbene, no, signore, non vi ho mai amato e non v'ingannerò più a lungo. Vi ho scelto perchè era troppo affranta di cuore per cercare qualche cosa di migliore, perchè eravate là..... Non so perchè, infatti! Voi avete lusingato per qualche momento il mio amor proprio, andava superba d'appoggiarmi al vostro braccio, e mi vi sono appoggiata, ecco tutto!

Egli si siedette alla sua volta, come atterri-

to, ed io, camminava in uno stato d'esasperazione che non potrete comprendere essendo voi sì candido e ingenuo; aveva quello che si potrebbe chiamare la febbre della verità.

— Ho sopportato la mia catena finchè non me l'avete resa troppo pesante; ma quando da protettore voi siete diventato un padrone, quando mi avete imposto una forza, non già per difendermi, ma per opprimermi, ho misurato con l'occhio il vostro valore e il mio, ho trovato che volevate più di me, ma che la mia intelligenza sorpassava la vostra; allora voi avete il torto dei tiranni, ho avuto paura di voi, vi ho odiato, vi ho ingannato. Voi mi incutevate spavento ed io mi son fatta gioco di voi, e questa non è colpa mia; mi ci avete obbligata; non chiedeva meglio che di dirvi tutto; ma insegnandomi a tremare, mi avete anche insegnata la finzione. Ora sapete tutto, signore; non m'accusate più di non essere leale perchè avreste torto.

Mi vendicava così di quel povero infelice, pretesto più che causa dei miei tormenti; glieli imponeva, straziava il suo cuore, simile alla legge eccitata e dissetata dal sangue. Mi sentiva più leggera e più felice che non lo era stata da molti anni, deponeva quella maschera infame inchiodata sul mio viso della menzogna, ritornava quello ch'era, respirava!

Il signor de Fougeron con l'occhio triste con la fronte bassa sembrava un condannato a morte. Egli rimase alquanto silenzioso.

Quanto alla signora d'Ormés, ella, trionfante e allegra, m'incoraggiava con lo sguardo, e la sua fisionomia manifestava la vendetta soddisfatta.

— Voi mi avete ingannato, signora, disse

## GIORNO PER GIORNO

Dispacci e lettere da Roma parlano di grandi misure di precauzione prese dalle autorità di pubblica sicurezza per garantire la tranquillità e l'ordine in occasione delle prossime feste per le nozze d'argento.

Queste misure sono assai lodevoli, ma non bisogna esagerarne la portata, perchè creando una forte apprensione nel pubblico si ottiene l'effetto contrario, quello cioè di accrescere l'audacia dei malvagi, pronti ad approfittare del panico generale.

Fa sorridere del resto, se non ci fosse molto argomento da piangere, vedendo un ministero, del quale fanno parte uomini, diventati celebri, anzi proclamati addirittura grandi, per la famigerata teoria *reprimere non prevenire*, costretto ad applicare la massima diametralmente opposta, *prevenire per non dover reprimere*.

Del resto, ripetiamo: le cautele prese dalle autorità sono lodevolissime, anche per la considerazione di far vedere agli stranieri che la Capitale del Regno, malgrado l'agglomerarsi di tanta gente in occasione di festa, sa mantenersi ordinata e tranquillissima.

Scrivere d'affari, di leggi e di amministrazione in questi giorni sarebbe tempo perduto, nella certezza di non essere ascoltati. La stampa consacra quasi tutte le sue colonne nel descrivere i preparativi per il ricevimento degli Imperiali di Germania e degli altri Principi per il torneo e per le disposizioni della rivista militare.

Speriamo che tutto procederà a meraviglia, e che Re Umberto, nel suo cuore generoso, resterà soddisfattissimo del risultato anche nei riguardi della beneficenza, in modo che il ricordo di queste feste sia sempre collegato a quello del vantaggio che ne consegue per i poveri e per derelitti.

I giornali viennesi mettono tutto lo studio possibile nell'attenuare l'impressione prodotta dal cambiamento subitaneo succeduto in Serbia, ma non ci riescono; ed è facile capirlo.

Checchè si dica, la politica dei Reggenti era nè più nè meno che una specie di eco del gabinetto austriaco: si tratta ora di un voltafaccia completo sotto l'ispirazione della cancelleria russa.

Sta bene assicurare che ciò non porterà la guerra immediata: nessuno ne aveva mostrato il timore; però il cambiamento avvenuto accentua l'antagonismo fra Vienna e Pietroburgo, tenuto anche calcolo della politica seguita da Ferdinando di Bulgaria.

Il bello è che mentre l'Italia è alleata dell'Austria, vi sono tra noi dei giornali anche officiosi che applaudono alla trasformazione succeduta in Serbia, cioè ad un fatto che a Vienna non può essere veduto di buon occhio. Oh l'acume di certi officiosi! Oh la sincerità di certe alleanze!

## COLPO DI STATO SERBO

Tornerà gradito ai lettori il testo del proclama emanato dal Re di Serbia ai suoi popoli. Ecco:

«Tutte le volte che gli interessi vitali del popolo serbo l'hanno richiesto, i miei antenati, gli Obrenovitch, si sono sempre messi al servizio dell'idea nazionale serba.

«Educate nelle loro tradizioni, fedele allo spirito della nazione e abituato innanzi tutto ad obbedire all'idea nazionale serba, ho oggi a compiere il mio dovere, ed a seguire l'esempio dei miei antenati.

«Nell'epoca attuale, la vita nazionale dovrebbe svilupparsi tranquillamente sotto la protezione della Costituzione che il mio augusto padre ha accordato alla Serbia, con l'approvazione di tutti i partiti e del popolo stesso.

«Sventuratamente, la Costituzione è stata recentemente così minacciata, i diritti dei miei cari serbi si trovavano talmente in pericolo, l'autorità costituzionale della rappresentanza nazionale era talmente diminuita, che io non potevo indugiare più a lungo a metter fine a questo deplorabile stato di cose.

«Serbi! A partire da oggi io prendo in mano l'Autorità reale; a partire da oggi la Costituzione sarà completamente in vigore e avrà tutto il suo valore.

«Fidente nella stella degli Obrenovitch, governerò il mio paese appoggiandomi alla Costituzione e sulle leggi, e v'invito tutti a servirvi con fedeltà e devozione.

« Mio caro popolo! io supplico Dio di ve-

gliare sopra ciascuno dei miei passi, e termino gridando: «Viva la nazione!»

«Belgrado, il 1 aprile 1893.

«ALESSANDRO.»

## Un assassinio a revolverate

Il Resto del Carlino arrivato questa mattina contiene la diffusa relazione di un assassinio commesso ieri a Bologna.

Si tratta di un impiegato ferroviario già licenziato.

Il fatto avvenne a mezzogiorno di ieri (16).

Uscendo gli impiegati ferroviari dall'ufficio, certo Senasi, ex impiegato, licenziato per infermità, esploseva cinque revolverate contro l'ingegnere Alzani, capo-servizio, accompagnato dal cav. Spongia, capo-sezione.

L'Alzani fu colpito da una palla e rimase salvato dal portafoglio. Lo Spongia ebbe invece quattro colpi e fu ucciso.

L'uccisore era giunto da Roma.

Dopo il fatto cercò di mischiarsi in mezzo alla folla.

Arrestato, si disse innocente.

Lo Spongia era amatissimo e lascia la moglie e un figlio.

La ferita dell'Alzani è leggiera.

## SPORT

### Le corse alle Capannelle

La giornata era splendida, il concorso alle corse di Capannelle fu numerosissimo. Poco prima delle due pomeridiane giunsero i sovrani accompagnati dal principe di Napoli, dal duca d'Aosta, e dal Conte di Torino. Anche l'aristocrazia non mancò di sfoggiare gran lusso negli equipaggi. Furono ammiratissimi i principi indiani con vestiti ricchissimi e stupendi turbanti.

Alle due pomeridiane cominciarono le corse. Prima corsa - Premio delle scudiere (lire 2000). Giunge primo Colonnello del principe d'Ortaiano.

Seconda corsa - Premio del Tevere (lire 2000). Giunge primo Bonnie Dundee della razza Casiliana.

Terza corsa - Premio Melton (lire 8000). Giunge prima Ova del cav. L. Marsiglia.

Quarta corsa - Premio Albano (Handicap - L. 3000). Giunge primo Arnaldo del duca di Marino.

Quinta corsa - Premio della Società degli Steeple-chases (corsa di siepi lire 2000). Giunge primo Mèlagre del marchese Birago.

Sesta corsa - Premio Cecilia Metella (lire 1000). Giunge primo Westmister.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

■ Carmignano di Brenta, 16. - Ieri alle ore 8 ant. sviluppavasi un incendio nella casa di certo Boreo Antonio.

Il danno sofferto è di L. 400 circa.

Non mancò di portarsi sopra luogo l'egregio cav. Biga colla relativa pompa e squadra pompieri.

Da alcuni giorni inferi: con in questo Comune tifo e scarlatina: finora i casi sono 5. Fu fatto il sequestro; ma i poveri colpiti hanno bisogno di sussistenza.

L'egregio nostro Sindaco emanò ordini in proposito.

## CRONACA DELLA CITTA

### Consiglio Comunale

#### In seconda lettura

Il sig. Sindaco rivolge ad ogni consigliere la seguente circolare:

Mi pregio invitare la S. V. onor. alla seduta - in sessione ordinaria di primavera - del Consiglio comunale, che avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 8 1/2 pom.

Io confido che la S. V. onor. vorrà col di Lei intervento dare maggiore solennità alla manifestazione di patriottismo, cui è ispirata la proposta all'ordine del giorno.

Con distintissima stima

Il Sindaco

V. GIUSTI

#### ORDINE DEL GIORNO in seduta pubblica

1. - Proposta di solennizzare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, stanziando nei bilanci comunali la somma annua di L. 3000 per fondare in istituti cittadini una sezione per ricovero di infanzia abbandonata ancorchè non si tratti di orfani. (Seconda lettura a termini abbreviati per autorizzazione del R. Profetto).

## UN OSPIZIO DI CIECHE

Ieri, modestamente, senza chiassi, senza solennità e grandiose inaugurazioni, a S. Massimo rimetto all'Istituto dei Ciechi, in una casetta d'apparenza modesta, ma comoda e ben arieggiata, s'aperse, con piccolo numero di ricoverate, un Ospizio per le bambine cieche.

Era nei voti della cittadinanza la nobile istituzione; chi la condusse ad effetto, chi per tanti anni la vagheggiò, ne studiò il progetto, ne pose le basi è pur modesto, è pur schivo del mondo, se a Padova lo s'ignora.

Egli è un sacerdote, a cui la tradizione del nome porta nel sangue e nel cervello il pensiero ed il bisogno della carità.

È Don Giacinto Turazza, Direttore del nostro Istituto dei Ciechi, fatto di *motu proprio* dal Re in un'occasione solenne Cavaliere della Corona d'Italia, per le molteplici e spechiate benemerenze a favore degli infelici a cui natura negò il più bel dono - la vista.

Congressi, riunioni, Società di Patronato, Comitati istituiti all'uso di beneficiare i ciechi, ebbero qui ed in ogni parte del nostro paese il suo nome tra i primi: il sacerdote Giacinto Turazza per altre vie, sotto altri auspici corre verso la stessa meta, che illustrava altro prete dello stesso nome - Don Quirico - anima santa, che seppe, col sacrificio di sé, raggiungere un alto grado di perfezione, a Treviso, nelle pubbliche opere a sollievo dei fanciulli reietti dalla Società.

Ora Don Giacinto ha in piccola parte - pur troppo per il suo buon cuore - soddisfatto il bisogno della nostra Provincia, aprendo il suo Istituto di Ciechi in via S. Massimo.

L'aiuteranno i potenti? Fino dal 1887 s'era costituito allo scopo medesimo un Comitato di signore e signori nostri concittadini: con intelligenza e con cuore lo presiedeva e lo presiede il comm. Carlo Maluta.

Non prosperare volsero le sorti all'opera di codesti iniziatori: dal 1887 al 1893, in sei lunghi anni, sole duemila lire raggiunse la pubblica beneficenza.

Se mai vi fu bisogno di lavorare, il momento di farlo è ben arrivato: non bisogna che l'Istituto aperto da Don Giacinto Turazza chiuda le sue porte o accoglia in istretto numero le ricoverate; conviene invece che esso aumenti, progredisca, ponga salde radici, sia, in una parola, un'altra - e tra le più utili - delle istituzioni cittadine, di cui Padova sente la necessità.

E dapprima pensi il Municipio, se può, a sopprimere ai bisogni: faccia esso che il Comitato, di cui sta a capo l'on. Maluta, accresca i suoi fondi, possa essere utile al nuovo Ospizio, rendendolo stabile e vitale.

Don Giacinto Turazza ha fatta sua e col proprio, la casa dove sorge l'Istituto, mantiene e manterrà le ricoverate: bisogna aiutarlo, bisogna aprirgli libera dinanzi la via ed egli farà, farà coll'aiuto dei buoni, ciò che sta in fondo a' suoi desideri.

Non è corso un mese da che un utile proposta era, a mezzo di taluno tra i membri del patrio Consiglio, fatta pervenire alla Giunta Municipale.

Si voleva che in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, il Comune disponesse di una somma per l'erigendo istituto di cieche.

Perchè non abbia la proposta riuscito a' suoi effetti, non occorre indagare.

Bisogna invece fare ciò che non s'è fatto; bisogna che così i privati come le pubbliche amministrazioni cerchino di caduere chi porta cotanto bene alla Società.

Don Giacinto Turazza farà delle povere cieche donne che sapranno guadagnarsi il pane, forse buone madri di famiglia, se la Provvidenza nei suoi decreti vuole che la luce dell'amore irraggi e consoli chi non vede la luce del giorno, il sole ed ogni cosa creata.

### Società operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti.

All'Assemblea generale di ieri intervennero circa 200 soci.

Venne accolta con entusiasmo e votata per unanime acclamazione la proposta di un telegramma alle LL. MM. pel venticinquesimo anno delle Loro nozze.

Plaudite le relazioni della Presidenza e dei Sindaci, fu approvato il consuntivo del 1892 che si chiude con un patrimonio di L. 106682.81 e con un aumento di L. 3662.05 sul patrimonio riscontrato nel precedente anno sebbene si erogarono a beneficio dei soci malati ed impotenti al lavoro L. 17644.34.

Si nominarono a Consiglieri i signori:

Amadio Pietro, riel. - Baggio Giuseppe, riel. - Boccato Fortunato, riel. - Canto Giuseppe, riel. - Cortivo Teodoro, riel. - Fontana Francesco, riel. - Reschiglian Vincenzo - Gobetti Pietro, riel. - Moresco Arturo, riel. - Tosato Antonio, riel. - Carraro Luigi - Trevisan Giov. Batt. - Ervas Giovanni; a Sindaci, i signori: Allinovi Mario - Massari Benedetto, riel. -

Dalla Vedova Arturo, riel. - Carta Gaetano, riel. - Flucco Vittorio; a Probi-viri, i signori: Cav. avv. Marco Donati, riel. - Dott. Ettore Sanmartin, riel. - Cav. Tiso Scalfò, riel.

## LA CAMERA DI LAVORO

La Commissione Esecutiva del progetto per la Camera di lavoro ha pubblicata questa seconda circolare che si deve più che ad altri a quell'egregio giovane che è il sig. Ing. Riccardo Paderni:

Lavoratori Padovani!

La CAMERA DEL LAVORO è un'Istituzione che risponde a molteplici bisogni morali dei Lavoratori e merita quindi tutta la Vostra amorosa e intelligente attenzione.

Padova manca di una vera Istituzione operaia, sovvenuta dalle Autorità locali, e che sia centro decoroso di riunione di tutta la classe lavoratrice; senza distinzioni di arti, mestieri e professioni:

che - coll'ufficio di collocamento - si presti gratuitamente a dare tutte le opportune informazioni a coloro che hanno bisogno di occupazione come ai richiedenti - che abbisognano di lavoratori;

una Istituzione che sviluppi positivamente l'istruzione professionale; a mezzo dei corsi popolari d'insegnamento, delle conferenze frequenti e modeste, non pompose, o suntuose;

una Istituzione che si preoccupi sotto molteplici forme della protezione degli interessi operai, sia promovendo la costituzione di nuove Società operaie, come facilitando l'istituto dei Sindacati - e intervenendo a reclamare l'osservanza delle Leggi protettrici, votate dalle Autorità legislative e di quelle, necessarie, che voterà per l'avvenire.

Ora - o Lavoratori - questa Istituzione, puramente economica, che è la CAMERA DEL LAVORO, esiste già ed esercita una benefica azione in più che dieci città italiane, ma manca ancora qui a PADOVA.

Lavoratori!

La CAMERA DEL LAVORO - sussidiata altrove dal Municipio, dalla Camera di Commercio, da varie Istituzioni di beneficenza ed Associazioni operaie - è già entrata nell'ordine dei fatti:

a Milano, Torino, Piacenza, Brescia, Macerata, Reggio Emilia, Venezia, ecc.; si sta organizzando, contemporaneamente a Padova, anche:

a Genova, Firenze, Bologna, Spezia, Pavia, Parma, Roma, Napoli, ecc. ecc;

Davanti a questa concorde domanda dei Lavoratori di tante Città italiane di avere la loro CAMERA DEL LAVORO, bene regolata ed attiva, credete Voi opportuno di mantenervi ancora e sempre divisi e suddivisi in tanti gruppi e gruppetti - dispersi in tanti locali, che non tutti sono degni di Voi?

Organizzatevi dunque e costituite anche Voi altri la Vostra CAMERA DEL LAVORO!

Padova 16 aprile 1893

#### La commissione Esecutiva

Allo scopo di esporre schematicamente e colla maggiore possibile chiarezza l'insieme dei locali che compongono una Camera del Lavoro e la svariata dei Lavoratori aderenti che concorrono a costituirlo, la Commissione esecutiva ha creduto opportuno di riprodurre in due quadri a tergo della circolare la condizione di fatto come si trova una Camera vicina, che è quella di Venezia.

Questa Camera - situata nell'ex Scuola della Misericordia - ha ottenuto l'uso gratuito del vastissimo locale, in due piani, ed il sussidio annuo dal Municipio di L. 10 mila. Essa ha altresì dal Municipio, in unione al Governo, un assegno di L. 4500 per i necessari restauri d'adattamento.

#### Nozze auspicate.

Oggi il dott. GIUSEPPE BRISOTTO dà la mano di sposo alla gentile signorina IRMA BIGAGLIA. Due nobili esistenze s'uniscono e noi mandiamo voti ed auguri agli Sposi carissimi ed alle loro ottime famiglie.

Per la lieta circostanza furono pubblicate numerose composizioni.

#### Il telegramma degli studenti.

Ieri nel pubblicare il testo del telegramma spedito dagli studenti monarchici alla Famiglia reale, vennero ommesse alcune parole. Per cui oggi, pregati, lo ripubblichiamo per intero.

Eccell. Urbano Rattazzi

Ministro Real Casa

ROMA

Assemblea studenti liberali monarchici Ate-neo padovano, pregano Vostra Eccellenza presentare auguri, omaggi valoroso Padre del Popolo, prima Gentildonna italiana degni rappresentanti gloriosa Casa Savoia, valido presidio, unità, progresso, libertà, ricorrenza Loro Nozze d'Argento.

Seguono le firme.

#### Una pergamena ai Reali.

Ci consta, e l'annunciamo con piacere, che i venticinque sindaci del primo Distretto di Padova hanno deliberato di inviare, a loro spese, alle LL. MM., in occasione delle nozze d'argento, una elegante pergamena in omaggio del loro devoto pensiero.

La nobile idea venne per prima manifestata dal sig. Angelo Lion, sindaco di Ponte S. Nicola, il quale anzi manda una circolare a tutti i suoi colleghi del primo Distretto acciò essi giovedì 20 corrente dalle ore 10 alle 2, si rechino in casa del sig. cav. Berti via Eremitani, rimetto alla caserma del Distretto per firmare la pergamena stessa.

Si noti che appunto alla rara e ben nota maestria del cav. Berti, si deve il lavoro della pergamena.

#### Arturo Graf.

L'illustre poeta torinese, scrittore tra i più eleganti e noti che vanta l'Italia nostra, terra questa sera, alla solita ora, nella grande sala della Gran Guardia, una conferenza sul tema *Variationi dell'amore*.

Il nome dell'illustre oratore merita da solo che il nostro pubblico se ne interessi.

Se badiamo poi al tema, esso è uno di quelli che possono in qualunque età ed in qualunque condizione allevare un numeroso uditorio.

Ci intendiamo?

#### Club Ignoranti.

Sappiamo che alcuni soci si riuniranno domani sera, 18 corr., alla Sede sociale (trattoria Man d'Oro) per concretare sulle prossime nomine del Consiglio.

Ciò è ben importante per la geniale istituzione, alla quale noi teniamo sempre fissi gli occhi, come a quella da cui Padova può attendersi sempre un raggio di vita e di brio.

#### Terremoto.

L'egregio sig. Giovanni Organo, così gentile verso di noi, ci comunica le seguenti notizie: Nuove agitazioni telluriche ebbero a ripetersi nelle ore antimeridiane di quest'oggi con minore intensità e di più breve durata di quelle avvenute il giorno 8 corr. mese la cui cui onda tellurica di quel giorno ebbe per centro a Budapest.

Gli strumenti sismici registrarono quindi quest'oggi alle h. 6.40.45" ant. (tempo di Roma) una leggera scossa di terremoto ondulatorio nella direzione E. O. con ripetizione alle h. 6.41" nella stessa direzione come sopra.

#### Viabilità.

Il Sindaco di Padova rende noto che in corso dei lavori di rialzo nell'argine destro di Brenta, da Ponte di Brenta a quello di Vigodarzere, già iniziati d'ordine del Ministero dei Lavori Pubblici, fu sospesa da ieri, 16 corrente, fino a nuovo avviso la viabilità nel tratto di arginestrada compreso fra il mapp. N. 1828 di Al-tichiero di prossimità allo stabile detto Ca-Marcello in frazione di Torre, e la rampa verso la scuola della frazione stessa al mapp. numero 1704.

#### Museo Civico.

Dopo il ritiro, quale direttore del Museo civico, del chiarissimo cav. Gloria e l'accordata pensione al suo sostituto dott. Baita, il nostro Museo è sempre senza direttore e, peggio ancora, senza vice direttore per la morte del compianto conte Zon.

Il Museo quindi da quasi un anno non ha il suo Capo naturale, e se quella brava e buona persona, che è il dott. Baita, non si sacrificasse, non sappiamo dove s'andrebbe a finire.

Cosa pensa di fare il nostro Municipio?

Perchè non ha ancora aperto il concorso, nè sembra per niente affatto disposto ad aprirlo?

La risposta a chi tocca.

#### Triste anniversario.

Oggi compie un anno dacché

#### CARLO VASON

in età virile ancora, e robusto di fisico come di intelletto sano, e di cuore largamente benefico, fu rapito all'affetto della famiglia e degli amici, alla stima della città che lo vide scolta sicura dell'onestà e della intelligenza anima e vita di pubbliche e private amministrazioni.

Più che un largo elogio dei suoi meriti, valga il ricordo commovente della spontanea e sincera dimostrazione di stima espressa dalla cittadinanza tutta nel lungo interminabile corteo funebre, nelle ghirlande e nelle epigrafi offerte con altissima stima e con cordoglio profondo.

Alla vedova inconsolabile, ai figli amatissimi mandiamo il nostro più vivo rimpianto.

#### Mercoledì sera.

Mercoledì sera alle ore 8 a Porta Codalunga il Teatro meccanico del buono e bravo Cardinali si aprirà ad una grande rappresentazione a beneficio dell'Istituto Rachitici.

Questa notizia di cronaca se è simpatica per la beneficenza, non è meno attraente per il mondo a cui si rivolge.

Sicuro, la serata è per voi, cari ragazzi, che innanzi ai paesaggi mirabolanti del Teatrino

# Corriere dell'Arte

## TEATRO GARIBALDI

Entrando in Teatro, ci fu detto da alcuni: eccovi qui per dir male della *Morale Nuova* di Carlo Monticelli.

Abbiamo sorriso e siamo passati oltre: in Teatro si vuol gustare l'arte e si dimenticano i partiti. Chi però non li ha dimenticati fu appunto l'autore di *Morale Nuova*, il quale sarebbe ipocrisia il tacerlo - fa della scena una scuola d'idee socialistiche.

*Morale Nuova* è troppo nuova, libera e scostumata, secondo le nostre idee, per intenderne il significato, ond'è che la tesi tra noi e l'autore non è da discutere: siamo più che agli antipodi.

Badiamo al lavoro artistico. *Morale Nuova* è un bozzettino in versi, spigliati, spontanei, scritti bene. Ciò che non torna è qualche scena del lavoro; anche qualche personaggio non si capisce, se non come ripiego; parlo - l'autore e il pubblico m'intendono - dell'amica di Ghita.

Forse, se l'autore avesse fatta una scena coniugale a forti tinte e violenta, si potrebbe meglio ancora comprendere la conclusione.

Perché, lo dico a chi non sa la tela, *Morale Nuova* consiste in questo: una moglie, mal maritata, vuol essere onesta, ad onta che ami un cugino; il cugino professa teorie di socialismo, naturalmente anche sul libero amore; le sue teorie, l'affetto che ha per lei la cugina, ed un ultimo sfogo di cattiveria da parte del marito, decidono la signora a lasciare il tetto coniugale e scappar via coll'amante.

Così i tesi: il lettore giudichi, secondo i suoi gusti.

Noi per la cronaca notiamo grandi applausi, qualcuno fuori di luogo, e due chiamate all'autore alla fine.

La signora Pizzini-Colonnello, a cui è dedicato il lavoro, ed il signor Valentini lo interpretarono assai bene.

Segui quindi l'eterno *Padrone delle Ferriere*. Inutile dire che grandi furono gli applausi e che gli artisti tutti meritavano il nostro encomio.

Stasera avremo una novità: *Parigi fine di secolo*. — È una commedia che altrove è piaciuta assai.

## SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia, diretta dall'artista ADOLFO COLONNELLO, questa sera rappresenta: *Parigi fine di secolo*.

**Teatro meccanico** — (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. — I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

## Giubileo pel Santo Padre

Mandando 10 Centesimi in francobolli (ala *Typo-Cromolitografia di Immagini Sacre* - Genova) si riceve franco di porto la *Vita* ed il *Ritratto* di S. S. LEONE XIII. in elegantissima cromolitografia.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 15		Parigi 15	
Rendita contanti	97,02	Rendita fr. 3 0/0	96,97
Rendita per fine	97,02	Idem 3 0/0 perp.	96,85
Banca Generale	328,50	Idem 4 1/2 0/0	103,72
Credito mobiliare	444, —	Idem ital. 5 0/0	92,92
Azioni S. Anna Pia 1180, —		Cambio s. Londra	26,1
Azioni S. Immoiliare 39, —		Consolidati ingl.	903,19
Parigi a 3 mesi	104,15	Obblig. Lombard	321, —
Londra a 3 mesi	26,21	Cambio Italia	4, —
<b>Milano 15</b>		<b>Vienna 15</b>	
Rendita fr. contanti	96,97	Rend. in carta	98,50
Idem fine	97,02	in argento	98,15
Azioni Mediterr.	538, —	in oro	117,20
Lanificio Rossi	1288, —	senza imp.	
Cotoneificio Cantoni	385, —	Azioni della Banca	987, —
Navigazione generale	336, —	Stab. di cred.	379,50
Raffineria Zuccheri	234, —	Londra	121, —
Sovvenzioni	26, —	Zecchini imp.	576, —
Società Veneta	35, —	Napoloni d'oro	9,9
Obblig. unific.	311,50	<b>Berlino 15</b>	
Francia a vista	104,15	Mobiliare	178,40
Londra a 3 mesi	26,21	Austriache	178,40
Berlino a vista	128,25	Lombard	58,40
<b>Venezia 15</b>		Rendita italiana	93,25
Rendita italiana	97,15	<b>Londra 15</b>	
Azioni Banca Veneta	234, —	Inglese	95 1/2 1/2
Società Veneta	—	Italianc	92 8/16
Col. Venez.	258, —	<b>Torino 15</b>	
Obblig. prest. venez.	25,80	Rendita contanti	97,02
<b>Firenze 15</b>		Idem fine	97,11
Rendita italiana	94, —	Azioni Ferr. Medit.	532,50
Cambio Londra	26,93	Mer.	443,50
Francia	104,15	Credito Mobiliare	442,50
Azioni F. M.	668, —	Banca Nazionale	1328, —
Mobil.	471, —	Banca di Torino	482,50

## SCIARADA

Il mare Egèo è quello che circonda il mio primiero col fremito dell'onda; L'altro si trova in compagnia canora, Cosa è il total che unisce e a un tempo lo divide? Spiegazione della Sciarada precedente CANTA-RIDE

# Nostre informazioni

Sta il fatto che la Questura di Roma era da qualche giorno sull'avviso di una insolita e maggiore attività fra gli individui più sospetti di Roma in genere di partecipazione a moti anarchici e a propositi criminosi. Ciò spiega gli arresti, che diconsi fatti ultimamente su larga scala per tagliare il filo di possibili complotti contro la pubblica sicurezza in occasione delle nozze d'argento, non che per la venuta degli Imperiali di Germania.

È tuttavia prematura la notizia, ed assolutamente infondata, della scoperta di dati positivi che accennino alla preparazione di un attentato.

Fino a ieri sera (16) non era ufficialmente annunciata la visita della Regina Vittoria d'Inghilterra al Quirinale. La visita si riteneva però sempre più probabile.

Verdi, da quanto si crede, sarà ricevuto da Leone XIII, che avrebbe manifestato, con parole assai lusinghiere, il desiderio di vederlo.

Ieri, alle 5 pomeridiane, il grande maestro, accompagnato dalla moglie, dalla Stoltz, da Buito, da Mascheroni e da Ricordi, assisté alla funzione celebrata nella sala delle beatificazioni, presente anche il Papa.

Corre voce, non si sa quanto fondata, che truppe tedesche si concentrino ai confini del Belgio.

## Nostri dispacci particolari

### Ancora IL FALSTAFF A ROMA

Ieri, quando il giornale era in macchina, ci giunse questo secondo dispaccio sulla prima del *Falstaff*.

(S) ROMA, 16, ore 14.45 a.

Vi confermo il primo dispaccio che vi mandai stamane sulla prima del *Falstaff*. Lo spettacolo indimenticabile. Ovazione continua a Verdi.

Il punto culminante della dimostrazione fu, però, quando Verdi si recò ad ossequiare il Re. Il pubblico che vide Verdi nel palco Reale e si accorse che S. M. anziché presentare Verdi ai Principi presentò questi al maestro plausi calorosamente gridando viva il Re; allora il Re trascinò Verdi e presentò lui al pubblico, ritrandosi.

Il momento fu indescrivibile, tutti in piedi gridavano, agitando le braccia, i cappelli, i fazzoletti - da ogni bocca uscivano due grida Viva il Re, Viva Verdi. La Regina sorrideva nel suo palco.

Dopo il secondo atto il sindaco Ruspoli con l. Giunta si recò a presentare a Verdi la pergamena fionissima con cui gli si partecipa che gli viene conferita la cittadinanza a Romana.

L'iscrizione è questa: S. P. Q. R. — Ringrazando Umberto I. — per gratia di Dio e volontà della Nazione — Il Consiglio Comunale di Roma — Plaudente alla proposta della Giunta — Nella seduta del 14 aprile 1893 — Ha deliberato — Che a Voi — GIUSEPPE VERDI — Eccelsa — Illustrazione dell'arte musicale — Onde l'Italia si onori — Sia conferita — La cittadinanza Romana — E sia del Vostro nome insignito — L'albo capitolino.

Stamane P. polo Romano, Folchetto, Messaggero constatarono il trionfo del *Falstaff* e la grandi sita indimenticabile della serata di ieri al Costanzi.

Abbiamo poi in data d'oggi:

(S) ROMA, 17, ore 9 a.

La seconda rappresentazione del *Falstaff* venne rimandata per l'indisposizione di Maurel.

Si fanno mordaci commenti al fatto che la sola persona senza frak alla prima del *Falstaff* era Giolitti. Ierse a tutti i giornali portavano lunghi articoli su Verdi e sul *Falstaff*. Un lungo e poderoso articolo di I. La Valletta era nell'*Opinione*. Nel *Fanfulla* Eugenio Checchi constatando il trionfo della nuova opera dice che è maggiore di quello ottenuto a Milano, compiacendosi che il pubblico romano abbia apprezzato al suo giusto valore la saggia della Regina delle Fate, nella II<sup>a</sup> parte del terzo atto, che a Milano passò sotto silenzio pur essendo la cosa migliore dell'opera. Dice che a Roma l'opera fu più capita.

I giornali sembrano tutti dei numeri unici dedicati a Verdi. Se ne parla in ogni parte. Verdi, il *Falstaff*, il trionfo del ge-

## L'Associazione contro l'Accattonaggio

PADOVA — Via Albero N. 4281A — PADOVA

tiene prenotate persone di servizio d'ambo i sessi munite di ottime referenze e che caldamente raccomanda

Si invita chi potesse averne bisogno a voler rivolgersi alla Sede dell'Associazione nei giorni non festivi dalle 10 alle 11 ant., ove verranno fornite, ben si intende gratuitamente, tutte quelle indicazioni, che fossero del caso.

nio e dell'arte italiana occupano attualmente tutte le manifestazioni della vita cittadina.

Verdi si ferma a Roma ancora qualche giorno. Non assisterà più, però, alle rappresentazioni

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 Aprile 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 14

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 41

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

16 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pon.
Barometro a 0° mil.	766.6	763.8	764.0
Termometro centigr.	+10.5	+16.3	+11.2
Tensione del vap. acq.	6.0	7.1	6.5
Umidità relativa	63	51	65
Direzione del vento	NE	ESE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	3	11	8
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17

Temperatura massima = + 17.6

minima = + 6.3

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

I signori Avvocati

Guido Finzi e Tullio Sabbioni

ci hanno rilasciata la seguente ricevuta:

Genova, li 22 febbraio 1893.

Con sentenza del Tribunale Civile di Mantova dell'11 febbraio corrente, sottoscritti avv. Guido Finzi e Tullio Sabbioni, vennero nominati sequestratori giudiziari del Biglietto 765132 vincitore del premio di L. Centomila della Lotteria Italo Americana sorteggiata nella prima Estrazione avvenuta il 31 dicembre 1892, e vennero altresì incaricati di riscontare tal somma dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, la quale in seguito a controversie insorte fra molti individui circa la proprietà del premio stesso, dichiarò di essere pronta a pagare la somma a colui ad a colore che dal detto Tribunale sarebbe stato ordinato.

In virtù quindi di detta sentenza notificata alla Banca Fratelli Casareto di F. eo il 14 febbraio 1893, e che venne data e quanti le parti in causa accettata, noi sottoscritti dichiariamo di aver oggi 22 febbraio 1893 ricevuto dalla Banca Fratelli Casareto di F. eo e agli effetti di cui in suddetta sentenza la somma di Lire Centomila in contanti importo della vincita conseguita dall'anzidetta cartella N. 765132 della Lotteria Italo-Americana, e in conseguenza dei poteri accordati dalla detta sentenza, dichiariamo la predetta Banca Fratelli Casareto di F. eo pienamente liberata da ogni obbligo al riguardo.

Dichiariamo inoltre che la Banca Fratelli Casareto di F. eo ha ritirato il tagliando relativo alla vincita da detta cartella, ed ha restituito a noi sottoscritti la cartella stessa cogli altri tre tagliandi relativi alle future Estrazioni, di quale cartella noi siamo sequestratori giudiziari, con sentenza surricordata, e ce ne rendiamo responsabili anche rimpetto alla Banca Fratelli Casareto di F. eo, garantendola da ogni e qualunque molestia al riguardo.

Arruati: Avv. Guido Finzi

Avv. Tullio Sabbioni

e per copia conforme

Banca Fratelli Casareto di F. eo

Via Carlo Felice - Genova

## GRANDE LOTTERIA

### ITALO-AMERICANA

Prossima Estrazione irrevocabile

il 30 aprile corr.

Premi da Lire

200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000

1.000 e minori

I Numeri costano

UNA SOLA LIRA CADAUNO

La vendita dei biglietti

è aperta presso la

Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, GENOVA (Cassa fondata nel 1868) — e presso i principali Bancieri e Cambiovalute del Regno. — Sollecitare le richieste.

## D'AFFITTARSI

PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi

Appartamento in II° piano al civico N. 907.

Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907

Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911

In piazza Unità d'Italia

Negozi ad uso officina con due furni e locali d'abitazione al N. 200

In via San Leonardo

Casino con corte al N. 4741.

In Corle dei Servi

Casino al N. 1770.

In via delle Piazze

Casa a due piani al N. 406.

Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

## La Direzione del Gaz

si pregia di avvertire i signori consumatori che dal 1° marzo a. e. e fino a nuovo avviso il gaz ad uso domestico, con diramazione e contatore speciali, viene fornito agli utenti al prezzo di centesimi 28 (ventotto) per ogni metro cubo, ferma l'attuale tariffa pel gaz ad uso d'illuminazione e riscaldamento.

## D'affittare anchè subito

un elegante appartamento

al II° piano con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio.

Per le trattative, rivolgersi al proprietario signor Toschi Domenico, abitante al I° piano.

## A TITOLO

di Esperimento per far

conoscere una nuova

Marca di CARTA DA

SIGARETTE riconosciuta la più fina, la

più igienica, e raccomandata ai fumatori

dai miglior medici.

Chi manda 25 centesimi anche in

francobolli, alla Rappresentanza della

Cartiera Italiana, Via Orfelli, 7, Genova,

riceve franco in tutto il Regno Una

Dozzina di Libretti.

## STABILIMENTO BAGNI A DOCCIA

PIAZZA DUOMO

Ricostituito completamente a nuovo, secondo le più scrupolose esigenze mediche.

Locali separati per signora; massaggio, reazione a mezzo di speciali attrezzi di ginnastica.

Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 6 pom.

Prezzi: Una Doccia L. 0.75

Un bagno caldo L. 1.00

Abbonamento per 15 doccie L. 8.50

» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

## GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Società Anonima

Capitale Sociale L. 2,501,000

Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 117,550,797.00

Sede della Compagnia — LONDRA — St

Milford's House.

Direzione della Succursale d'Italia — F-

RENZE Via de Buoni, 4 - Palazzo Gresham

Agente Principale, in Padova sig. prof. S-

ovi Marzini, Torricelle al n.342.

## AVVISO

La Ditta GIO. GUERRANA

FU GIO. informa il pubblico che nel

Deposito Vini sito in Via Falcone

N. 1201 B riattivò la vendita del

— VINO NUOVO TOSCANO —

VAL DI NIEVOLE

al prezzo di L. Una fiasco

compresso.

Avverte ancora che nel suddetto locale

vendesi il VINO Limena

finitissimo a Cent. 50 al Litro.

## LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi di gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:

Il Contatore col rubinetto;

I tubi di diramazione nei locali;

Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

## ORARI FERROVIARI

(Vedi IV° pagina)

## FRATELLI ROSSETTO

Piazza Cavour

Grande Fabbrica Cappelli paglia, Lavanderia e Riduzioni Si conservano Assortimento articoli di ultima novità a prezzi di concorrenza impossibile PELLICERIE

